

## INDICE

<b>ABSTACT.....</b>	<b>1</b>
<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Che cos'è il giornalismo?.....</b>	<b>3</b>
<b>1.2 Il giornalismo medico-scientifico.....</b>	<b>5</b>
<b>1.3 L'avvento dei social media.....</b>	<b>8</b>
<b>1.4 L'Health Literacy e il ruolo dell'infermiere.....</b>	<b>10</b>
<b>2. OBIETTIVO.....</b>	<b>12</b>
<b>3. MATERIALI E METODI.....</b>	<b>13</b>
<b>4. RISULTATI.....</b>	<b>16</b>
<b>5. DISCUSSIONE.....</b>	<b>24</b>
<b>5.1 L'importanza di una adeguata Health Literacy nella pratica del giornalismo sanitario.....</b>	<b>24</b>
<b>5.2 L'informazione sanitaria durante il regno dei mass media.....</b>	<b>26</b>
<b>6. CONCLUSIONE.....</b>	<b>29</b>
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>31</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>34</b>
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	

## ABSTRACT

**Introduzione:** In questo lavoro si vuole approfondire quello che è il mondo del giornalismo sanitario, le sfide a cui deve far fronte nel mondo odierno sono la diffusione di Internet e il fenomeno dell'infodemia, la mancanza di figure specializzate dedicate alla divulgazione scientifica e il livello di health literacy della popolazione, che è ancora mediocre e non permette a tutti in egual modo di districarsi nella fitta rete delle informazioni riguardanti la salute aprendo le porte alla creazione di disuguaglianze.

**Obiettivi dello studio:** Mettere in luce il ruolo dell'infermiere nella divulgazione sanitaria, premiando e riconoscendo le caratteristiche proprie della professione, sancite nel profilo professionale e nel codice deontologico di riferimento, come la sfera relazione ed educativa e permettere di far accrescere l'identità professionale negli studenti, tra colleghi o nel rapporto con la popolazione.

**Materiali e Metodi:** Interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati selezionati tramite metodo propositivo. Gli intervistati erano capi-redazione o scrittori abituali presso delle testate giornalistiche dedicate unicamente all'infermieristica. Per trarre conclusioni generali è stata eseguita anche una revisione della letteratura tramite il motore di ricerca PubMed.

**Risultati:** Sono state estratte dalle interviste 3 macroaree di riferimento: a) l'educazione sanitaria, b) l'identità professionale, c) la sfera relazionale. Della revisione invece sono stati selezionati 8 articoli che trattavano la sfera del giornalismo sanitario, i temi ricorrenti sono stati: a) l'informazione sanitaria durante la pandemia da COVID-19, b) la scarsa health literacy dei giornalisti che scrivevano di temi riguardanti la salute e il benessere, c) le forme di giornalismo che maggiormente si prestavano alla divulgazione sanitaria come il giornalismo costruttivo.

**Analisi e Discussione:** L'uso spropositato di internet tra la popolazione coinvolge anche i temi sulla salute, la sfida per i divulgatori scientifici è quindi attuare un sodalizio tra le testate giornalistiche e i professionisti della salute per garantire

un'informazione di qualità agli utenti. I temi sollevati riguardano soprattutto la formazione di tali professionisti e il loro impiego continuativo nella revisione degli articoli già presenti in modo da individuare le fake news e insegnare agli utenti come informarsi correttamente su internet.

**Conclusioni:** L'infermiere in questo panorama per molti versi inesplorato è un potenziale protagonista grazie alle capacità intrinseche che riguardano la professione come la sfera relazionale e educativa. Il giornalismo infermieristico è un ottimo strumento per adattare la professione nell'attuale epoca dove la specializzazione e la formazione stanno perdendo sempre più significato ed egli può contribuire, tramite il suo lavoro di divulgatore, a migliorare l'health literacy della popolazione e raccontare la professione dall'interno garantendo lo sviluppo dell'identità professionale dell'infermiere e a raggiungere la valorizzazione della professione anche da parte della società.

**Parole Chiave:** Giornalismo, Promozione della Salute, Divulgazione scientifica, Identità professionale infermieristica.

## 1. INTRODUZIONE

Viviamo in un periodo storico dove la verità, intesa in senso lato, è fondamentale. La salute è un bene di consumo e come tale chi ne usufruisce vuole essere informato, vuole fidarsi di coloro che erogano tali servizi. La figura del medico e del professionista sanitario, che prima detenevano la supremazia in campo di divulgazione di informazioni oramai è sempre più messa in discussione dalla popolazione che, avendo accesso a informazioni facilmente reperibili e di dominio pubblico e con tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie sempre più dilatati, non sente più la necessità di affidarsi a professionisti qualificati ma si accontenta di informazioni decontestualizzate e prive di contenuti approfonditi che possano rappresentare una risposta immediata ai loro problemi. Nel seguente capitolo analizzeremo che cos'è il giornalismo, con un particolare focus al giornalismo medico-scientifico e come nella vita quotidiana può essere utile quanto pericoloso, se non affidato a persone competenti, per coloro che ne usufruiscono.

### 1.1 Che cos'è il giornalismo?

Per la stesura e la comprensione di questo elaborato è bene porre delle solide basi analitiche dell'oggetto preso in considerazione. Il concetto di giornalismo nel corso dei secoli ha assunto diverse accezioni: Nel Cinquecento nascono le prime espressioni di giornalismo, nelle maggiori città europee circolavano dei fogli, spesso contenenti fatti di cronaca come notizie sulle guerre o notizie locali, come ad esempio i 'canard' oppure i 'fogli veneziani', in tempi odierni questi primi "tentativi" di giornalismo hanno acquisito il significato proverbiale di "fandonia, panzana, pubblicata da un giornale in seguito a informazioni non controllate o per prendersi gioco della credulità dei lettori" (Treccani)<sup>1</sup>. L'invenzione della stampa ad opera di Johann Gutenberg nel

---

<sup>1</sup> <https://www.treccani.it/vocabolario/canard/> (Consultato in data 01/04/2024)

1455 ha permesso che le informazioni, che prima venivano diffuse per lo più oralmente, spesso vittime di qualche distorsione, venissero trascritte su carta e diffuse in maniera industriale.

Sull'onda delle invenzioni tecnologiche nascono le prime gazzette, settimanali o quindicinali e, successivamente, i quotidiani pubblicati, come suggerisce il nome, a cadenza giornaliera. Solitamente viene considerato come primo quotidiano il “*Daily Courant*”, di origine londinese che nasce nel 1702 ad opera di Samuel Buckley

(Briggs e Burke, 2007). Alla stampa a caratteri mobili seguirono poi altre profonde rivoluzioni tecnologiche: la linotype, la rotativa e poi il telegrafo, il fax, la radio, la tv, il computer, Internet, che hanno permesso un'evoluzione del modo di trasmettere informazioni, modalità che non sono mai state sostituite da nuove scoperte ma bensì hanno aggiunto, affiancandosi, ognuna a suo modo, un nuovo tassello nel grande mosaico del giornalismo. (Roidi, 2009).

Oltre che dalle invenzioni tecnologiche però il giornalismo così come lo intendiamo oggi nasce da una profonda rivoluzione culturale ed economica. I lettori erano curiosi ed assetati di notizie, nacquero le pubblicità, il fondatore italiano fu Attilio Manzoni che per primo inserì i necrologi nelle pagine dei quotidiani (Murialdi, 1996) e quindi l'attività giornalistica divenne un prodotto commerciale e i lettori consumatori di un prodotto.

Il giornalismo ha accompagnato la storia di molti paesi, è stato strumento di divulgazione di fatti di cronaca, di propaganda, ha assunto connotati ludici, ha aiutato a far emergere la verità con il giornalismo d'inchiesta, è stato teatro di dibattiti e strumento per esprimere la propria opinione.

A causa della sua natura discussa e molteplice è sempre stato difficile inquadrare una definizione univoca e completa, la Corte di Cassazione, con la sentenza del 20 febbraio 1995 n°1827, ha tentato di fornire un'enunciazione di cosa sia il giornalismo: «Per attività giornalistica deve intendersi la prestazione di lavoro intellettuale volta alla raccolta, al commento e all'elaborazione di notizie destinate a formare oggetto di comunicazione interpersonale attraverso gli organi di informazione. Il giornalista si pone pertanto come mediatore intellettuale tra il fatto e la diffusione della conoscenza

---

di esso... differenziandosi la professione giornalistica da altre professioni intellettuali proprio in ragione di una tempestività di informazione diretta a sollecitare i cittadini a prendere conoscenza e coscienza di tematiche meritevoli, per la loro novità, della dovuta attenzione e considerazione.» (Cass. 1827/1995). Il giornalista, quindi, è un «mediatore intellettuale tra il fatto e la diffusione della conoscenza di esso», un mediatore che svolge il proprio ruolo in maniera particolarmente tempestiva. Dunque, il giornalismo è mediazione tra la notizia e l'opinione pubblica, ma, meglio ancora, potremmo definire quella del giornalista un'opera di mediazione, costruzione, contestualizzazione tra un universo sterminato di fatti e il cittadino (Bartoli. 2013).

Il ruolo del giornalista è comunicare un contenuto a colui che lo legge e, come afferma Watzlawick (1971) nel primo assioma della comunicazione, contenuto nella sua opera *Pragmatica della comunicazione umana*, non si può non comunicare: tutto è comunicazione. Qualsiasi comportamento, tono di voce, silenzi o modo di vestire sono comunicazione.

Quello che fanno i giornalisti è decontestualizzare la complessità della realtà, rendendola comprensibile ad un pubblico vasto, le informazioni che comunicano, nel linguaggio comune quelle che chiamiamo *news*, sono di norma prodotti culturali di immediata e facile intellegibilità. (Splendore, 2023).

Con la commercializzazione del giornalismo nascono all'interno dei quotidiani aree dedicate a tematiche specifiche che venivano incontro ad ogni qual tipo di interesse dei "consumatori": cronaca, politica, sport, moda, religione e tra le tante anche medicina e benessere.

## **1.2 Il giornalismo medico-scientifico e il giornalismo infermieristica**

Nella seconda metà degli anni '70, in Italia, il Corriere della sera decise di dedicare un'area del quotidiano, con redazione dedicata, alla medicina. Nasce quindi una nuova rivista rinominata nel 1980 "Il Corriere Medico" che veniva inviata per posta ai clinici.

Discendono poi altre testate come “Corriere Salute” e “Focus” (medoramemagazine.it, 2022)<sup>2</sup>.

Tutta via le prime forme di ciò che oggi potrebbe essere considerato giornalismo medico-scientifico risalgono a secoli addietro. Partendo da Trotula De Ruggiero, scienziata che visse intorno al 1050 a Salerno, insegnò alla scuola medica di Salerno, primo luogo di cultura non controllato dalla Chiesa a cui anche le donne potevano avere accesso, e fu pioniera di molte scoperte soprattutto nel campo della ginecologia e della prevenzione della salute. Raggruppò le sue scoperte all'interno della sua opera più celebre il *De passionibus Mulierum Curandarum* (Sulle malattie delle donne), divenuto successivamente famoso col nome di *Trotula Major*, quando venne pubblicato insieme al *De Ornatu Mulierum* (Sui cosmetici), un trattato sulle malattie della pelle e sulla loro cura, detto *Trotula Minor*, ispirò tantissime persone e i suoi consigli erano di facile applicazione e accessibili anche alle persone meno abbienti o istruite ( Sesti e Moro, 2018).

Altro pioniere fu Jean-Baptiste Pinel con la sua *opera Traité médico-philosophique sur l'aliénation mentale*, tradotto: “Trattato medico-filosofico sull'alienazione mentale” dove classificò per la prima volta le patologie mentali sulla base delle lesioni organiche, gettando le basi della psichiatria moderna, ispirando ad un più collettivo interesse verso la disciplina e scardinandola da pregiudizi e stigmatizzazioni nei confronti dei malati mentali. Dal punto di vista infermieristico un'assoluta icona è stata Florence Nightingale che ha posto le basi dell'infermieristica moderna, colei che ha introdotto il metodo scientifico nella pratica del nursing. Annotando ciò che osservava, ha permesso che milioni di persone usufruissero della sua esperienza umana e della sua opera *Notes of Nursing* del 1860, ispirando le future generazioni e plasmando la professione infermieristica così come è ora. Prima di lei anche altri infermieri hanno contribuito alla divulgazioni di informazioni utili all'accrescimento professionale come ad esempio Francesco Dal Bosco con l'opera *La pratica dell'Infermiere* del

---

<sup>2</sup> <https://medoramemagazine.it/che-cose-il-giornalismo-medico-scientifico/> (Consultato in data 01/04/2024)

1676, passando per *L'infermiere istruito* di Filippo Baldini nel 1790 e ancora *Pedagogia dell'infermiere* di Giuseppe Cattaneo del 1846 (Festini e Nigro, 2012).

Sulle orme dei sopracitati infermieri e medici che si sono spesi verso la causa la professione infermieristica si è evoluta: da assistenti, gli infermieri, sono diventati professionisti della salute, con una loro autonomia intellettuale e decisionale, a lungo agognata che finalmente, prima con il D.M n° 739 del 1994 che sancisce il profilo professionale e gli ambiti di competenza e, successivamente, con la Legge n°42 del 1999, che ne modifica la dicitura e ne stabilisce i campi di responsabilità, l'infermiere, da sempre attento, curioso e centrale nei processi di cura, acquisisce i propri riconoscimenti. Nel profilo professionale e all'interno del Codice Deontologico a cui affida, dal punto di vista etico, il proprio operato, l'infermiere assume anche funzione di educatore sanitario e promotore della salute. Ne deriva che tra le qualità primarie di un infermiere sono necessarie delle ottime doti comunicative.

Nel secondo capo del codice, articoli 7-8-9-10, viene messa per iscritto anche la dimensione educativa e divulgativa della professione infermieristica, indicata come una vera e propria responsabilità professionale, risaltandone la centralità e ribadendo che nessuno degli iscritti all'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) è omesso dal compito di promuovere la salute dei cittadini e far evolvere sempre di più la professione, elevandola dal punto di vista intellettuale e diventando un modello per coloro che saranno gli infermieri di domani, concetti che vengono rafforzati dagli ultimi due articoli del codice, 28 e 29, dedicati interamente alla comunicazione. (FNOPI, 2019)

Per calcare ancor di più l'importanza del giornalismo infermieristico la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) ha dedicato una sezione del suo sito web proprio alla Stampa e alla Comunicazione. Proprio la FNOPI iniziò, nel 1956, la pubblicazione della rivista di riferimento della Federazione denominata "il Notiziario", tutt'ora in attività, e ad oggi circa il 70% degli OPI provinciali dispone di una propria rivista che permette agli iscritti di aggiornarsi sulle nuove evidenze scientifiche o di avere la possibilità di condividere le proprie pubblicazioni, nonché di fare dibattito e reperire informazioni sulle opportunità che la professione offre come ad esempio bandi di concorso, formazione continua o nuove frontiere accademiche da varcare.

Nel 2016 nasce invece la prima redazione in Italia formata unicamente da infermieri, sotto il nome di Nursereport e Nurse24 che attualmente è il quotidiano di riferimento degli infermieri, nonché degli studenti di infermieristica, di tutta Italia. (nurse24.it, 2015).

### **1.3 L'avvento dei social network**

Negli ultimi decenni, soprattutto nel nostro mondo occidentale, è diventato sempre più importante il ruolo della “specializzazione”, in sempre più settori sono state create “sotto-discipline” della stessa specializzazione, tra cui la medicina e il giornalismo. La scienza e la tecnologia stanno sempre più penetrando all'interno della vita quotidiana dei cittadini e la figura del divulgatore scientifico tenderà a svilupparsi sempre di più. Non ci sarà più posto per i cosiddetti “divulgatori generici” ma ci sarà l'esigenza di disporre di professionisti esperti nelle principali discipline scientifiche. (Apollonio, 2002)

Nel 1949 fu costituita, a Napoli, l'Associazione della Stampa Medica Italiana (ASMI), riconosciuta e inquadrata nei gruppi di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) con l'obiettivo di difendere l'etica professionale e la cultura del medico e del giornalista, impegnati a diffondere correttamente le notizie riguardanti le nuove conquiste della medicina (Apollonio, 2002)

In tempi moderni, con l'avvento di Internet, lo stile di vita delle persone, così come le metodiche per reperire le informazioni sono irrimediabilmente mutati. Oggi basta inserire delle brevi parole chiave sui motori di ricerca per raggiungere un numero enorme di risultati, questa quantità eccessiva di informazione, talvolta non vagliate con accuratezza, rendono difficile orientarsi su un determinato argomento a causa della difficoltà che si trova quando si tenta di cercare delle fonti attendibili, è il cosiddetto fenomeno dell'“infodemia”<sup>3</sup>. Le tecnologie dell'informazione, così come le biotecnologie e quelle biomediche, stanno influenzando lo sviluppo economico e

---

<sup>3</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/infodemia\\_\(Neologismi\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/infodemia_(Neologismi)/) (Consultato in data 01/04/24)

sociale a livello mondiale. Pertanto, come negli USA e in Giappone, anche l'Europa si sta organizzando per varare un programma "E-Europe" che prevede lo sviluppo di servizi tecnologicamente avanzati. Uno degli obiettivi del programma prevede che ogni cittadino, azienda o amministrazione siano connessi alla Rete Internet e una delle priorità riguarda proprio la Sanità on-line per migliorare l'assistenza sanitaria ai cittadini. (Di Giacomo, 2001)

Internet permette di reperire informazioni in modo rapido, facile e veloce, fattori che hanno contribuito alla rapidissima diffusione di Internet ad inizio secolo e che ad oggi hanno permesso che venissero creati e consultati un gran numero di siti medico-sanitari che diffondono notizie, consigli utili, indicazioni per orientarsi all'interno dei sistemi sanitari.

Da queste premesse nasce quindi il conflitto interno della medicina on-line: da una parte è uno strumento utile, che permette a tutti i cittadini di informarsi sulle proprie condizioni di salute immediatamente a prescindere dal loro grado di *Health Literacy* poiché spesso e volentieri l'informazione on-line è divicolata dal lessico medico e dalle espressioni specialistiche che risultano essere un ostacolo per la giusta comprensione dei concetti riguardanti la salute e diventano uno strumento per la creazione di disuguaglianze nella salute, dall'altro lato invece tende sempre più a limitare il rapporto necessario tra operatore sanitario e paziente con la possibilità da parte dell'utente di acquisire informazioni erranee sulla salute, l'assunzione di comportamenti potenzialmente dannosi e la perdita dell'autorità degli specialisti la cui voce è sempre più spenta da siti internet che non usano fonti attendibili e riportano notizie incoerenti e incomplete.

La *mission* del giornalismo infermieristico, così come ,in maniere più ampia, del giornalismo medico-scientifico, è quindi di riportare in auge la cultura della specializzazione in campo divulgativo, offrendo la propria conoscenza al servizio della comunità, riconoscendo le fake news e attuando un comportamento in linea con i principi sanciti dal Codice Deontologico, realizzando una comunicazione trasparente con l'utente, adatta al suo livello di *Health Literacy* ossia l'alfabetizzazione sanitaria della persona, la sua capacità di comprendere a pieno le informazioni riguardanti la salute, ma fornendo sempre informazioni corrette, complete , attendibili e divicolate dal proprio punto di vista.

Per combattere il fenomeno delle fake news sono stati adottati dei programmi per garantire la sicurezza del cittadino che decide di affidare i propri dubbi sulla salute ad Internet come la certificazione “HONcode” che individua un elenco di siti web che attingono a fonti certificate, oppure consultando il sito della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCeO) si può verificare se un autore è iscritto all’albo dei medici, oppure ancora esiste PubMed che permette di consultare i dati presenti all’interno del database Medline, la più grande e importante banca dati della National Library of Medicine.

#### **1.4 L’Health Literacy e il ruolo dell’infermiere**

Il termine “*Health Literacy*” che in italiano significa “Alfabetizzazione sanitaria” fu introdotto per la prima volta negli anni ’70 dal Professor Scott K. Simonds (De Caro et al, 2015). Esso rappresenta l’insieme di tutte le capacità di accesso, elaborazione e comprensione delle informazioni, che un individuo possiede ed utilizza per promuovere e salvaguardare la propria salute, elaborare giudizi e prendere decisioni in merito al proprio stile di vita. Non è sempre legato al concetto di istruzione personale dell’individuo ma bensì a diversi fattori della vita personale del paziente, dalla famiglia, dal lavoro, della sua esperienza, dall’età. Determinare il livello di *health literacy* di un utente è un parametro imprescindibile per programmare un’assistenza di qualità, individuare obiettivi coerenti alle capacità reali della persone e realizzare un rapporto terapeutico efficace. L’articolo 29 del Codice Deontologico degli infermieri del 2019, contenuto nel V capo relativo alla comunicazione, cita: “L’Infermiere, anche attraverso l’utilizzo dei mezzi informatici e dei social media, comunica in modo scientifico ed etico, ricercando il dialogo e il confronto al fine di contribuire a un dibattito costruttivo.” E ancora l’articolo 21, contenuto nel IV capo cita: “Nel percorso di cura l’Infermiere valorizza e accoglie il contributo della persona, il suo punto di vista e le sue emozioni e facilita l’espressione della sofferenza. L’Infermiere informa, coinvolge, educa e supporta l’interessato e con il suo libero consenso, le persone di

riferimento, per favorire l'adesione al percorso di cura e per valutare e attivare le risorse disponibili.”

La comprensione delle informazioni, quindi, deriva sempre da un dialogo approfondito col paziente al fine di individuare le possibili problematiche che si potrebbero incontrare durante il percorso di assistenza. La prima fase del processo infermieristico è proprio l'accertamento, una raccolta dati sistematica che, oltre a raccogliere dati oggettivi come i parametri vitali si occupa anche di indagare la storia del paziente, le ragioni che l'hanno portato a rivolgersi ai servizi sanitari, la sua percezione dello stato di salute e i mezzi che utilizza per gestirla autonomamente.

Negli ultimi tempi il concetto di *Health Literacy* è diventato sempre più importante grazie alla riscoperta complessità della società. È diventato necessario quindi approcciarsi trasversalmente nel processo di cura e di assistenza, tenendo conto non solo dei livelli di *health literacy* individuali ma bensì anche dei contesti sociali nei quali la persona opera e vive che sono spesso un riflesso della sua gestione alla salute.

E' stato dimostrato che scarsi livelli di *health literacy* sono spesso associati all'adozione di comportamenti a rischio, cattive condizioni di salute, scarsa capacità di autogestione della salute e quindi un ricorso più elevato ai servizi sanitari, ai ricoveri ospedalieri e quindi un aumento dei costi per il sistema sanitario. (Carducci e Lemma, 2010.). Diventa quindi fondamentale per gli operatori sanitari accertarsi continuamente che la persona abbia compreso a fondo le informazioni che intendiamo trasmettere, spesso le persone non denunciano, per vergogna o per senso di inferiorità, la mancata comprensione del linguaggio specialistico o delle prescrizioni, questo può mettere in pericolo la salute degli stessi. Spesso l'individuazione dei livelli di *health literacy* è affidata al buon senso degli operatori sanitari che interagiscono con tali individui, basata su stereotipi o valutazioni approssimative. Diversi studi hanno cercato di elaborare uno strumento di valutazione univoco e validato per determinare il livello di *health literacy* degli utenti. Il più utilizzato a livello mondiale è il *Newest Vital Sign* (NVS), elaborato nella versione italiana (NVS-IT) (Capecchi et al., 2015), lo strumento si propone di misurare l'abilità di lettura (*literacy*) e la capacità di compiere semplici operazioni di calcolo numerico (*numeracy*). Tali abilità, risultano essere indispensabili al momento dell'interpretazione delle prescrizioni mediche e quindi nell'assunzione di farmaci.

## **2. OBIETTIVO**

L'obiettivo del presente lavoro è fare una fotografia attuale dell'informazione medico-scientifica attraverso il giornalismo infermieristico. In questo si potranno evidenziare elementi costitutivi propri della professione relativi ad aspetti:

a) relazionali; b) educativi; c) l'identità scientifica e professionale dell'infermiere.

### 3. MATERIALI E METODI

Per questo progetto il disegno di studio scelto e più adeguato è quello di tipo qualitativo fenomenologico. La ricerca qualitativa si focalizza sull'analisi di fenomeni sociali e relazionali negli ambienti dove le persone esplicano la propria esistenza, con lo scopo principale di comprendere la complessità di tali fenomeni umani e sociali. Si contrappone alla ricerca quantitativa poiché l'obiettivo principale è la comprensione di tali fenomeni sociali anziché la spiegazione, evidenziando il contesto e mirando alla produzione di conoscenza situata nello spazio e nel tempo. La ricerca qualitativa, quindi, non mira alla generalizzazione dei risultati, ma si concentra piuttosto sulla comprensione e sulla costruzione della teoria. (Allodola, 2014).

Nell'ambito della ricerca infermieristica si evince l'importanza di tale disegno di studio proprio perché gli infermieri entrano a stretto contatto con l'interiorità e la fragilità di coloro a cui prestano assistenza. I principali approcci di ricerca qualitativa sono: l'approccio etnografico, *grounded theory*, metodo storiografico, *case study* e l'approccio fenomenologico che approfondiremo nel seguente paragrafo.

L'approccio fenomenologico si focalizza sull'analisi descrittiva, retrospettiva e in profondità dell'esperienza percepita dall'individuo e del senso che essi attribuiscono alle stesse. Da esso, quindi, evince che l'obiettivo è attribuire molteplici significati ad un fenomeno tenendo conto dei contesti in cui le persone che partecipano allo studio vivono e cercare di fornire una descrizione completa e con più punti di vista dello stesso fenomeno. L'analisi dei dati raccolti segue il modello ideografico, cioè, riguarda lo studio del particolare e del singolo caso. Secondo i principi dell'ermeneutica, ossia della relazione dinamica che esiste tra la parte e il tutto, si predilige inoltre un approccio interpretativo, ossia si analizzano i significati che i partecipanti danno alle loro esperienze. Il ricercatore quindi in questo caso ha il ruolo di provare a comprendere in maniera riflessiva le relazioni tra i partecipanti e il mondo in chiave sociologica, partendo dalle singole esperienze.

Nel caso del presente lavoro è stata scelta come modalità di raccolta dati l'intervista semi-strutturata, con una ridotta direttività, caratterizzata da una traccia di fondo (griglia) di argomenti da seguire. È questo l'approccio proprio dell'intervista intesa

come racconto di vita (Bertaux, 1999, 52) in cui ogni singolo elemento assume un significato, e la narrazione si fa portatrice di una vera e propria oggettività discorsiva che permetterà la costruzione di conclusioni di carattere generale (Bertaux, 1999, 49-50).

Per questo studio il campione di partecipanti è stato raccolto attraverso un campionamento di tipo propositivo e intenzionale, in particolare ci si è avvalso di interviste a “ testimoni privilegiati” ossia persone che con la loro esperienza acquisita o lo status e ruolo che ricoprono hanno conoscenze specifiche sull’ argomento preso in considerazione e che quindi potevano portare un contributo più veritiero e soddisfacente ai fini della ricerca, in questo caso la domanda è stata posta ai direttori e vicedirettori delle principali riviste infermieristiche italiane. Ai partecipanti è stato proposto un singolo quesito a domanda aperta e i risultati della ricerca, riportati nella sezione “Risultati” dell’elaborato sono stati analizzati attraverso il metodo dialogico. La domanda posta è stata la seguente:

*“Cosa significa secondo lei, scrivere di infermieristica, da infermiere per gli infermieri -e non solo-, e in che modo pensa che il suo lavoro possa essere utile in relazione alla Health Literacy?”*

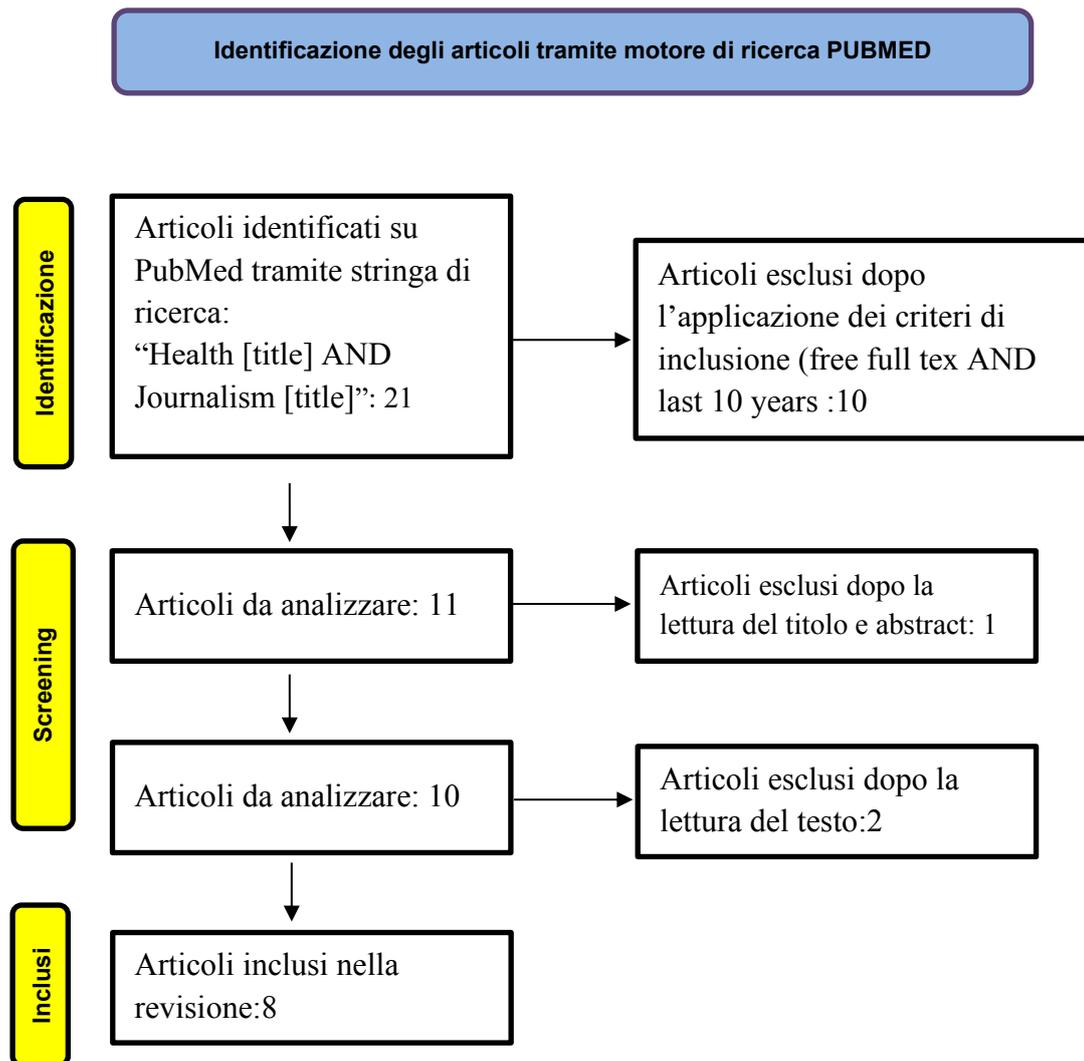
Per raccogliere le testimonianze degli infermieri è stato creato un documento Google Form nel quale è stata riportata la domanda sopracitata, il documento è stato poi somministrato via e-mail alle redazioni dei giornali infermieristici più noti e i forum online a tema infermieristico. Le redazioni contattate sono state 10. I partecipanti sono stati 5, appartenenti a 3 delle testate giornalistiche individuate in fase di selezione dei partecipanti.

Le risposte successivamente sono state decodificate tramite l'analisi tematica, che fornisce una ricca visione delle convinzioni, degli atteggiamenti e dei comportamenti dei partecipanti, catturando le loro esperienze, prospettive e narrazioni sottostanti. Il processo prevede la categorizzazione e la codifica dei dati per scoprire temi, concetti e idee ricorrenti. Pertanto, sono state individuate 2 macroaree principali su cui le risposte si sono concentrate.

È inoltre stata condotta una revisione sistematica della letteratura nel database Medline attraverso il motore di ricerca specifico PubMed, le parole chiave utilizzate

nella ricerca sono “Journalism”, “Health” e “Health Promotion”. I risultati individuati sono raggruppati all’interno della Tabella 1 di seguito riportata.

**Tabella 1. – Prisma Flow Chart (elaborazione propria)**



## 4: RISULTATI

**Tabella 2. - Schema dialogico dei risultati (elaborazione propria)**

<b>Titolo e anno di pubblicazione</b>	<b>Autori</b>	<b>Sintesi del contenuto</b>
Covid-19, public health, and constructive journalism in Canada, 2021	MacDonald N.E.	Sono stati intervistati due professionisti che durante la pandemia sono stato regolarmente contattati dalla stampa scritta o dai media elettronici. L'articolo tratta del giornalismo costruttivo, inteso come tipo di giornalismo che cerca di trovare soluzioni piuttosto che limitarsi unicamente a segnalare il problema. Gli intervistati riferiscono l'importanza di tale tipo di giornalismo che si occupava di dispensare consigli utili alla gestione della trasmissione del Sars-Cov2 come l'uso delle mascherine o la pubblicizzazione della campagna vaccinale riconoscendo l'importanza e il valore delle strategie di marketing sociale. Inoltre, è stato chiesto loro un parere riguardo la gestione dell'infodemia nel loro paese durante l'epidemia. Le maggiori criticità individuate sono la vastità delle persone intervistate, spesso non competenti negli argomenti trattati e la troppa speculazione dei giornali che pur di fare notizia utilizzavano titoli macabri che infondevano solo preoccupazione alla popolazione.
Health Journalism: Health Reporting Status and Challenges, 2023	Keshvari M, Yamani N, Adibi P, Shahnazi H.	Lo studio indaga le caratteristiche e lo status attuale dei giornalisti sanitari e le sfide per il futuro. tra 34 giornalisti selezionati, il 56% erano donne e il 44% uomini; la maggior parte dei giornalisti (65%) non aveva una formazione specializzata in giornalismo sanitario, il 35% dei giornalisti non era in grado di comprendere le questioni sanitarie e la conoscenza della terminologia medica nel 59% di loro era moderata a bassa. La competenza più importante richiesta ai giornalisti era la capacità di interpretare i rapporti di ricerca medica (88%), il 97%

		era desideroso di partecipare a corsi di formazione sanitaria specializzata.
Modern Health Journalism and the Impact of social media, 2021	Ganatra K, Gasparyan AY, Gupta.	L'articolo parla della trasformazione digitale della scienza e di come sia ormai fondamentale l'accessibilità online alla ricerca scientifica. È stato dimostrato che l'utilizzo dei mezzi digitali ha ampliato il numero di lettori delle riviste accademiche, le ipotesi dei ricercatori hanno aperto la strada alle revisioni pubbliche su determinati argomenti facendo progredire notevolmente la ricerca scientifica. Tuttavia, si individuano criticità riguardanti la possibile disinformazione nel grande pubblico. Pertanto, si avverte la necessità di regolare e razionalizzare l'attuale flusso di informazioni attraverso uno sforzo congiunto di accademici e riviste accademiche per un migliore progresso nell'istruzione e nella ricerca.
Integrating Journalism Into Health Promotion: Creating and Disseminating Community Narratives, 2020	Brown LD, Berryhill JC, Jones EC	L'articolo racconta la storia di Nick, direttore esecutivo di un'organizzazione per la salute mentale, il PS Club. Esso offre un luogo di incontro per le persone affette da patologie psichiatriche dove si offrono consultazioni tra pari e l'intera struttura è autogestita da coloro che usufruiscono del servizio eliminando lo stigma che caratterizza la vita di queste persone, spesso ritenute fragili o incapaci di gestire se stessi e gli altri. L'articolo offre uno spunto interessante agli operatori sanitari e Sebbene le nozioni di base possano essere apprese in tempi relativamente brevi, le partnership tra giornalisti e professionisti della promozione della salute sono un modo per colmare il divario tra promozione della salute e giornalismo. I partenariati sanitari di comunità multisettoriali possono essere particolarmente adatti per coinvolgere professionisti della promozione della salute e giornalisti in sforzi collaborativi per diffondere le narrazioni della comunità. I partenariati possono fornire ai giornalisti l'opportunità di sviluppare contatti per storie sulla salute e agli

		operatori della promozione della salute con accesso ai media.
Fighting infodemic: Need for robust health journalism in India, 2020	Sharma DC, Pathak A, Chaurasia RN, Joshi D, Singh RK, Mishra VN	<p>L'articolo esamina il ruolo dei mass media nella comunicazione sanitaria in tempi di pandemia e nel contesto dell'infodemia. L'analisi sottolinea la necessità di migliorare il giornalismo sanitario per migliorarne la qualità, la credibilità e la rilevanza in un paese come l'India dove il consumo dei mass media è elevato e l'alfabetizzazione sanitaria è bassa. Le proposte individuate per combattere il fenomeno sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impiegare reporter e sub editori a tempo pieno formati professionalmente per scrivere e modificare storie sulla salute.</li> <li>- Anche i giornali e i canali televisivi dovranno svolgere funzioni di fact-checking, in particolare per sfatare le fake news, la disinformazione e la disinformazione sui temi sanitari.</li> <li>- Una maggiore comunicazione tra media ed esperti sanitari, ricercatori e politici è essenziale per migliorare la qualità delle notizie sanitarie nei media indiani</li> <li>- Uno dei principi del buon giornalismo sanitario è quello di presentare notizie basate sull'evidenza insieme ai benefici e ai rischi di nuove terapie e sviluppi della ricerca</li> <li>- È anche responsabilità dei media interagire con le persone e le comunità, conferendo loro "competenza in materia di notizie e informazione".</li> </ul>
Searching for an alliance with journalism: a survey to investigate health literacy in Italy, 2022	Lo Moro G, Catozzi D, Voglino G, Gualano MR, Savatteri A, Crocetta R, Bert F, Siliquini R.	<p>Questo studio (GLASS) mirava a esplorare la prevalenza di un basso livello di alfabetizzazione sanitaria tra i giornalisti e la popolazione generale e i fattori associati a una bassa Health Literacy. GLASS è stato uno studio trasversale online italiano. I questionari includevano strumenti per diverse dimensioni del HL: test di alfabetizzazione a singolo elemento</p>

		<p>(SILS), test di riconoscimento dei termini medici (METER), test di interpretazione dei dati medici (MDIT). I partecipanti erano 665. Un totale di 24,6%, 85,0% e 58,9% di giornalisti e 19,5%, 77,8% e 62,6% della popolazione generale hanno riportato un basso HL (SILS, METER, MDIT, rispettivamente). I risultati hanno mostrato che i giornalisti che non avevano mai scritto di salute e i giornalisti che avevano scritto personalmente di salute senza essere giornalisti sanitari avevano una maggiore probabilità di un basso HL rispetto ai giornalisti sanitari. Poiché i giornalisti sono attori chiave nella salute pubblica, i risultati sono rilevanti. Sarebbe opportuno creare una collaborazione più forte tra i professionisti del mondo dei media e la comunità scientifica.</p>
<p>Digital inclusion, online participation, and health promotion: promising practices from community-led participatory journalism, 2023</p>	<p>Mulligan K.</p>	<p>L'articolo parla di come negli attuali approcci tradizionali ai media le comunità oggetto di disuguaglianze di salute sono spesso ignorate e offre come possibile soluzione la promozione del giornalismo partecipativo, in cui le persone comuni diventano i principali creatori e distributori di notizie.</p> <p>Tre azioni concrete offrono una promessa particolare ai promotori della salute che cercano di sostenere la partecipazione della comunità nella sfera pubblica digitale: fornire supporto finanziario e formativo per la leadership e la partecipazione online, iniziare con orientamenti basati sui punti di forza per la salute della comunità e connettere comunità e coloro che governano e prendono decisioni.</p>
<p>Words and numbers: a comparative study of medical and journalism students' descriptors of risk, numeracy, and preferences for health risk communication, 2024</p>	<p>Fallon E, Bargary N, Quinn F, Leavy A, Hannigan A.</p>	<p>Questo studio ha come obiettivo quello di comprendere le preferenze degli studenti di medicina e giornalismo riguardo al modo in cui vengono comunicati i rischi per la salute e la loro comprensione delle parole usate per descrivere il rischio in modo da aprire una strada all'apprendimento interdisciplinare. Studenti di medicina e giornalismo (n = 203) hanno completato un sondaggio online in cui sono stati forniti descrittori</p>

---

qualitativi del rischio come "una possibilità", "probabile" e "improbabile" e è stato chiesto di assegnare un numero che rappresentasse il significato della parola. Sono stati forniti diversi formati di comunicazione del rischio (percentuali, frequenza naturale e ausili visivi) e agli studenti è stato chiesto di selezionare e spiegare la loro preferenza. È stata condotta un'analisi tematica delle ragioni. Sono state misurate le capacità matematiche e matematiche percepite. I numeri assegnati al descrittore "Una possibilità" presentavano la variabilità più elevata per gli studenti di medicina. I numeri assegnati al descrittore "Probabilmente" presentavano la variabilità più elevata per gli studenti di giornalismo. L'utilizzo di ausili visivi è stato il formato più popolare per la comunicazione del rischio per entrambi i corsi (56% degli studenti di medicina e 40% degli studenti di giornalismo). L'uso delle percentuali è stato due volte più popolare tra gli studenti di giornalismo rispetto agli studenti di medicina (36% contro 18%). L'abilità matematica percepita era inferiore negli studenti con una preferenza per le frequenze naturali e negli studenti di giornalismo; tuttavia, le prestazioni su una scala matematica oggettiva erano simili per tutti e tre i formati (percentuali, frequenza naturale e ausili visivi). Le ragioni per scegliere un formato preferito includevano una buona comunicazione, la sollecitazione di una risposta o lo stile di apprendimento.

---

**Tabella 3. – Testimonianze degli infermieri raccolte tramite interviste semi-strutturate. (elaborazione propria)**

NU_01	L'alfabetizzazione sanitaria è un problema attuale e non riguarda solo alcuni elementi specifici della conoscenza sanitaria in termini clinici o istituzionali quali, ad es. comprendere una ricetta medica, riuscire a spiegare un problema clinico o capire l'importanza della compliance terapeutica ma riguarda in maniera globale ogni soggettività interessata in termini di: contesto sanitario, paziente e operatori sanitari. L'infermiere in questo riesce a prendere coscienza del suo ruolo di educatore sanitario e di professione dinamica che modula e adatta le sue conoscenze ai contesti e alle persone. La persona riesce a gestire meglio le sue problematiche di salute e il contesto istituzionale e sanitario ha un immediato riscontro del livello di alfabetizzazione esistente nella popolazione
NU_02	Significa posare continuamente nuove mattonelle su quello che vuole essere un "ponte" informativo tra i professionisti della sanità, i cittadini e le istituzioni. L'intento è quello di raccontare la professione dall'interno, per promuovere confronto e collaborazione. Scrivere di infermieristica è un modo ulteriore di essere infermiere; significa andare incontro al paziente, oltre che al collega, e colmare i residui di asimmetria relazionale che ancora spesso caratterizzano la relazione infermiere-assistito. Significa, ultimo ma non ultimo, impiegare un'attitudine personale - e consolidata con ulteriori anni di studi dedicati - al servizio del bene collettivo
NU_03	Per me significa mettere a disposizione il proprio saper fare e saper essere a disposizione dei colleghi
NU_04	Scrivere di infermieristica significa confrontarsi con professionisti alla pari, significa mettere a disposizione le buone pratiche, significa aggiornamento. Scrivere di infermieristica significa anche permettere al cittadino di conoscere tematiche di carattere sanitario (educazione sanitaria).
NU_05	Nel momento in cui ho capito che infermieristica fosse la mia strada, ho capito anche quante cose non vanno e vorrei cambiare. Proprio per questo ho cominciato il mio percorso sui social. Volevo e voglio dare a infermieri e studenti prodotti di carattere informativo che possono essere uno spunto di approfondimento o di aggiornamento. Scrivere di Infermieristica per me significa dare una mano, valore e attrattività verso la nostra professione, aggiornamento e speranza ai futuri studenti. Penso che il mio lavoro possa essere utile sia per mostrare effettivamente lo studio e la professionalità di infermieri e infermiere. Attraverso contenuti di prevenzioni e educazione indirizzati alla prevenzione si può raggiungere una platea importante di persone che possono poi avere come punto di riferimento l'infermiere.

Dall'analisi del contenuto delle interviste sono stati estrapolati tre argomenti ricorrenti nelle risposte fornite ed entrambe ci offrono un focus particolare su aspetti importanti riguardanti il giornalismo infermieristico, in particolare:

### **1. Educazione sanitaria:**

NU\_01 scrive: *“L'infermiere in questo riesce a prendere coscienza del suo ruolo di educatore sanitario e di professione dinamica che modula e adatta le sue conoscenze ai contesti e alle persone. La persona riesce a gestire meglio le sue problematiche di salute e il contesto istituzionale e sanitario ha un immediato riscontro del livello di alfabetizzazione esistente nella popolazione”*

NU\_02 scrive: *“Scrivere di infermieristica è un modo ulteriore di essere infermiere; significa andare incontro al paziente, [...], e colmare i residui di asimmetria relazionale che ancora spesso caratterizzano la relazione infermiere-assistito”*

NU\_05 scrive: *“Attraverso contenuti di prevenzioni e educazione indirizzati alla prevenzione si può raggiungere una platea importante di persone che possono poi avere come punto di riferimento l'infermiere”*

NU\_04 scrive: *“Scrivere di infermieristica significa anche permettere al cittadino di conoscere tematiche di carattere sanitario (educazione sanitaria).”*

### **2. Identità professionale:**

NU\_01 scrive: *“L'infermiere in questo riesce a prendere coscienza del suo ruolo di educatore sanitario e di professione dinamica che modula e adatta le sue conoscenze ai contesti e alle persone.”*

NU\_02 scrive: *“Scrivere di infermieristica [...] Significa, ultimo ma non ultimo, impiegare un'attitudine personale - e consolidata con ulteriori anni di studi dedicati - al servizio del bene collettivo.”*

NU\_03 scrive: *“Per me significa mettere a disposizione il proprio saper fare e saper essere a disposizione dei colleghi.”*

NU\_04 scrive: *“Significa confrontarsi con professionisti alla pari, significa mettere a disposizione le buone pratiche, significa aggiornamento.”*

NU\_05 scrive: *“Scrivere di Infermieristica per me significa dare una mano, valore e attrattività verso la nostra professione, aggiornamento e speranza ai futuri studenti. Penso che il mio lavoro possa essere utile sia per mostrare effettivamente lo studio e la professionalità di infermieri e infermiere.”*

### **3. Aspetti relazionali:**

NU\_01 scrive: *“L'infermiere in questo riesce a prendere coscienza del suo ruolo di educatore sanitario e di professione dinamica che modula e adatta le sue conoscenze ai contesti e alle persone.”*

NU\_02 scrive: *“significa andare incontro al paziente, oltre che al collega, e colmare i residui di asimmetria relazionale che ancora spesso caratterizzano la relazione infermiere-assistito.”*

NU\_03 scrive: *“mettere a disposizione il proprio saper fare e saper essere a disposizione dei colleghi”*

## 5: DISCUSSIONE

Dall'analisi dei risultati raccolti tramite la revisione narrativa della letteratura e dalle testimonianze degli editori intervistati sono state raccolte varie informazioni circa l'attuale metodo di comunicazione utilizzato dai giornalisti che trattano argomenti di competenza medico-scientifica.

### 5.1 L'importanza di una adeguata Health Literacy nella pratica del giornalismo sanitario

Il *testo unico dei doveri del giornalista* (2019), entrato in vigore dal 1° gennaio del 2021, nasce dall'esigenza di armonizzare i precedenti documenti deontologici al fine di consentire una maggiore chiarezza di interpretazione e facilitare l'applicazione di tutte le norme, la cui inosservanza può determinare la responsabilità disciplinare dell'iscritto all'Ordine.

L'articolo n° 6: *Doveri nei confronti dei soggetti deboli. Informazione scientifica e sanitaria* cita le norme che regolano tale attività, in particolare i 4 punti principali sono:

- In linea con i principi costituzionali racchiusi nell'art. 32 il giornalista si impegna a rispettare i diritti e la dignità delle persone malate o con disabilità.
- Evita sensazionalismi che potrebbero far insorgere preoccupazioni e, qualora non ci fossero argomentazioni complete su un argomento si impegna a dare conto delle diverse voci in campo coinvolte al fine di garantire la completezza della notizia.
- Diffonde notizie scientifiche e sanitarie solo se debitamente verificate e validate da enti nazionali o internazionali e si impegna a evidenziare eventuali notizie fallacee.
- Non cita nomi commerciali di farmaci a scopo promozionale e si impegna a fornire tempestivamente notizie su quelli ritirati o sospesi dal mercato perché nocivi per la salute.
- 

Sulla base di questa normativa il giornalista impegnato nella divulgazione di nozioni medico-scientifiche è obbligato a fornire un'informazione di qualità ai suoi lettori. Tuttavia, uno studio cross-sectional italiano, denominato GLASS, sulla base di indicatori standardizzati come la conoscenza della terminologia medica o dell'analisi dei dati medici è stato evidenziato che rispettivamente l'85,0% e il 58,9% dei giornalisti che hanno partecipato allo studio ha dimostrato di avere un scarso livello di health literacy. La probabilità di avere come risultato un basso livello di health literacy era maggiore quando a rispondere erano giornalisti che non avevano mai scritto di

salute e i giornalisti che avevano scritto personalmente di salute senza essere giornalisti sanitari. (Lo Moro et al.,2022)

Anche un altro studio ha evidenziato gli stessi risultati: Tra i 34 giornalisti selezionati, la maggior parte dei giornalisti (65%) non aveva una formazione specializzata in giornalismo sanitario, il 35% dei giornalisti non era in grado di comprendere le questioni sanitarie e la conoscenza della terminologia medica nel 59% di loro era moderata o bassa. La competenza più importante richiesta ai giornalisti era la capacità di interpretare i rapporti di ricerca medica (88%), il 97% era desideroso di partecipare a corsi di formazione sanitaria specializzata. (Keshvari et al., 2023)

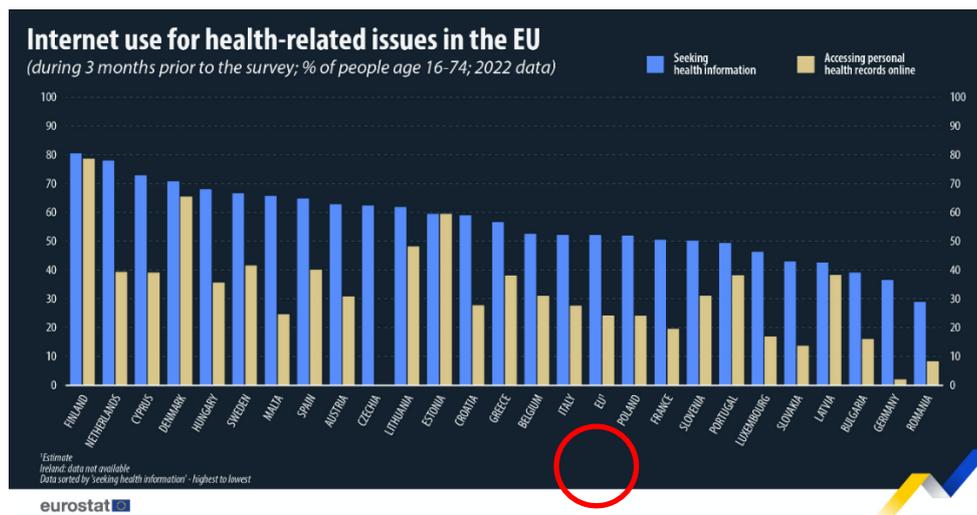
Questi dati esprimono ed evidenziano una grande lacuna nell'attuale comunicazione scientifica che è rappresentata proprio dal fatto che la maggior parte delle volte che un cittadino si affida a una ricerca riguardante la salute trova risposte che non sono fornite da un professionista del settore. Coloro che riportano risultati di ricerche scientifiche senza essere effettivamente in grado di interpretare tali dati fornisce un servizio al cittadino non in linea con i principi della costituzione e del testo unico del giornalista poiché non garantisce il diritto ad un'informazione corretta e verificata.

Durante la pandemia da COVID-19 infatti tale fenomeno di affidare notizie di salute a coloro che non avevano le capacità effettive di interpretare i dati delle ricerche, ha dato origine ad un'altra pandemia concomitante rappresentata dall'infodemia. La mole di informazioni circolanti, spesso discordanti tra loro, ha reso i cittadini incapaci di costruire una propria opinione basata su dati effettivi e ha dato origine a teorie complottiste che hanno messo in pericolo la buona riuscita dei programmi di prevenzione della diffusione del virus, come ad esempio l'obbligo di indossare le mascherine e le campagne vaccinali nazionali.

Da qui la necessità di un giornalismo costruttivo, basato proprio sulla dispensazione di consigli utili ad affrontare il problema (Mast et al, 2019), contrapposto invece alla sola diffusione di notizie, spesso annunciate con titoli macabri che suscitavano preoccupazione nel cittadino. In tutto il mondo, data la natura mutevole del virus e la scarsa conoscenza su come limitarne la diffusione, i giornalisti si sono rivolti all'opinione degli esperti. Gli esperti presi in questione, tuttavia, ritrovatisi al centro dell'attenzione mediatica, fornivano anche essi pareri discordanti sull'argomento. Un articolo pubblicato sul Canadian Journal of Public Health ha indagato il modo in cui i professionisti coinvolti a livello mediatico percepivano il loro lavoro durante la pandemia. I risultati dell'intervista hanno evidenziato la necessità di un accordo e una costante comunicazione tra i garanti della salute nazionali e i mass media, influenzandosi reciprocamente hanno il potere di regolare ognuno l'operato dell'altro e da qui l'importanza del giornalismo costruttivo: sulla base delle informazioni ricevute dagli enti nazionali ed internazionali della salute i giornalisti possono svolgere un ruolo chiave nella divulgazione di consigli utili alla prevenzione e promozione della salute dei cittadini. (MacDonald, 2021)

## 5.2 Nuove sfide per l'informazione sanitaria durante il regno dei mass media

Ormai Internet è diventato un elemento chiave all'interno delle nostre vite. Uno studio condotto da Europass ha infatti dimostrato come, nel 2022, il 90% della popolazione residente nell'Unione Europea, con un'età compresa tra i 16 e il 74 anni, abbia utilizzato Internet nei 3 mesi precedenti allo studio. I dati relativi all'uso internet sono stati raccolti allo scopo di indagare il motivo per cui le persone usassero Internet. Circa il 52% delle persone hanno riportato di aver utilizzato Internet per cercare informazioni riguardati la salute, il 33% per prenotare degli appuntamenti con degli specialisti tramite siti web, il 24% per accedere ai dati delle cartelle cliniche personali on-line e il 18% per accedere ad altri servizi sanitari invece di andare in ospedale o consultare un dottore. Per quando riguarda la situazione italiana i dati hanno fatto emergere che circa il 50% della popolazione utilizza Internet per cercare informazioni e quasi il 30% per accedere alle cartelle cliniche personali. (Eurostat, 2022)



alla sua domanda. I dati che si possono trovare possono essere affidabili per la maggior parte delle volte, altre volte invece riportano informazioni irrilevanti, ridondanti, incomplete e senza fondamenti scientifici alla base.

Uno studio del 2021 ha indagato il rapporto tra giornalismo sanitario e i social media, evidenziando come risultato fondamentale rendere i risultati di una ricerca scientifica accessibili on-line. L'utilizzo dei mezzi digitali ha permesso che i lettori delle riviste accademiche aumentassero, altri ricercatori sulla base di ipotesi di altre persone hanno aperto la strada a nuovi studi, permettendo di progredire nella ricerca scientifica. Tuttavia, l'uso di Internet evidenzia anche delle criticità dovute alla possibile disinformazione del grande pubblico. L'obiettivo da perseguire quindi è proprio attuare uno sforzo congiunto tra accademici e riviste scientifiche per regolarizzare e razionalizzare il flusso di informazioni, combattendo l'infodemia. (Ganatra et al, 2021)

Ma come può il cittadino combattere queste insidie?

A riguardo la persona che cerca informazioni dovrebbe porsi delle semplici domande per indagare l'effettiva affidabilità di quello che legge come ad esempio da chi è gestito il sito web, con quale scopo è stato creato, da dove provengono le informazioni e se sono state verificate da esperti oppure semplicemente se il sito è aggiornato. A tal proposito solitamente i siti web istituzionali come quello dell'Istituto Superiore della Sanità, dell'Organizzazione Mondiale della Salute o dal Ministero della salute risultato affidabili e contengono informazioni sia per gli specialisti del settore ma anche per la popolazione comune, sono scritte in un linguaggio comprensibile e forniscono una vasta gamma di approfondimenti per tantissime patologie. Altro metodo per verificare la correttezza delle informazioni è cercare l'autore del testo, se non esplicitamente dichiarato è possibile verificare se l'autore è un medico o uno specialista, consultando il sito della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (FNOMCeO).

Uno studio del 2021 condotto in india si è proposto di individuare delle strategie per rendere il giornalismo sanitario più affidabile e migliorarne la qualità. In particolare:

- Impiegare reporter e subeditori a tempo pieno formati professionalmente per scrivere e modificare storie sulla salute, permettendo quindi ai lettori di leggere informazioni affidabili.
- Anche i giornali e i canali televisivi dovrebbero svolgere funzioni di *fact-checking*, in particolare per sfatare le *fake news*, e la disinformazione sui temi sanitari che mettono in pericolo la popolazione che si affida a credenze scorrette.
- Una maggiore comunicazione tra media ed esperti sanitari, ricercatori e politici è essenziale per migliorare la qualità delle notizie sanitarie nei media indiani.

- Uno dei principi del buon giornalismo sanitario è quello di presentare notizie basate sull'evidenza insieme ai benefici e ai rischi di nuove terapie e sviluppi della ricerca, evitando messaggi promozionali e rendendo le notizie complete in modo tale da permettere ai cittadini di avere un proprio pensiero critico basato sui fatti.

- È anche responsabilità dei media interagire con le persone e le comunità, conferendo loro "competenza in materia di notizie e informazione", aumentando quindi la loro alfabetizzazione sanitaria e promuovendone l'empowerment. (Sharma et al, 2020)

## 6: CONCLUSIONI

Per quanto riguarda la professione infermieristica ci sono stati molti sviluppi a livello di formazione e responsabilità che hanno mutato il modo stesso di vivere la professione.

È stato istituito un corso di laurea triennale che apre le porte ad una laurea magistrale e permette l'accesso a Master di I e II livello. Da professione ausiliaria si è potuto decretare un passaggio di autorevolezza e gli infermieri ad oggi sono professionisti sanitari dotati di una propria autonomia decisionale, sancita dal profilo professionale e dal codice deontologico. Questo significa che gli infermieri ad oggi detengono un quadro di conoscenze specifiche invidiabili da molte altre professioni sanitarie che li pongono su un piano intellettuale privilegiato. La popolazione ancora fatica ad inserire gli infermieri in questo piano, il che si traduce in una mancanza di fiducia verso gli stessi e preferiscono invece il consiglio di un medico o di altri professionisti sanitari. La sfida degli infermieri, alla luce anche delle recenti polemiche, della fuga all'estero degli infermieri italiani alla ricerca di una maggiore considerazione, è quindi quella di innalzare ulteriormente il valore della professione. Un metodo efficace può essere sicuramente il giornalismo infermieristico.

Esso, infatti, offre ampie opportunità per promuovere il cambiamento e l'innovazione nel settore sanitario. Attraverso la sensibilizzazione pubblica e l'*advocacy*, i giornalisti infermieri possono contribuire a plasmare politiche e pratiche che migliorano la qualità delle cure. Se prima si dava più valore alla ricerca scientifica intesa come scoperta di cure, farmaci per la risoluzione di alcune patologie o di approfondimenti dei meccanismi delle stesse, negli ultimi anni si sono sviluppati lavori di ricerca scientifica incentrati propriamente sugli esiti delle cure infermieristiche che hanno ampliato enormemente la concezione del *to care*, letteralmente del prendersi cura di un'altra persona, concetto fondamentale in un'epoca come la nostra dove la popolazione è sempre più anziana e l'incidenza delle malattie croniche, che richiedono quindi una corretta gestione dei sintomi e la loro cura non è più possibile, è sempre più imprescindibile per garantire buoni standard sanitari. Inoltre, la narrazione di storie di successo e di sfide superate ispira e motiva altri professionisti della salute o nuove leve che diventeranno gli infermieri di domani.

Nonostante il suo valore innegabile, il giornalismo infermieristico affronta diverse sfide. La mancanza di risorse e di visibilità spesso limita la diffusione delle storie degli infermieri. Inoltre, la delicata natura della professione richiede un equilibrio delicato tra l'etica giornalistica e il rispetto della privacy dei pazienti. Superare queste sfide richiede un impegno costante e una grande collaborazione con la comunità scientifica ed infermieristica. Questa mancanza di risorse, all'interno del presente elaborato, si può ritrovare anche nel fatto che pochissime redazioni, tra le

10 contattate, abbiamo risposto al questionario. Sono pochi i giornali dedicati unicamente alla professione infermieristica e quei pochi che ci sono devono far fronte ad una richiesta di informazioni da parte di colleghi e studenti sproporzionata al numero di professionisti impiegati all'interno di tali redazioni. Gli argomenti da trattare non mancano, ma mancano le competenze e la pubblicizzazione di tale opzione lavorativa. Essere infermieri impegnati attivamente nella ricerca ad oggi non basta, gli stipendi sono bassi e collocano molti professionisti nella situazione di dover scegliere se lavorare o continuare gli studi e dedicarsi alla ricerca e alla divulgazione.

A tal proposito diverse Università Online hanno istituito un master di I livello in Giornalismo Sanitario, a cui anche gli infermieri possono iscriversi, per fronteggiare proprio la mancanza di specialisti impiegati nel settore giornalistico. L'affluenza è ancora scarsa ma attraverso nuove politiche, e una maggiore diffusione di questo mondo tra i professionisti sanitari, si può lanciare la sfida di coinvolgere sempre più persone qualificate nella rete della divulgazione scientifica che si tradurrebbe in un'informazione corretta e di qualità per i cittadini, diminuendo le disuguaglianze di salute e permettendo di aumentare l'*health literacy* della popolazione e migliorare la gestione della salute della stessa popolazione coinvolta con esiti che beneficerebbero anche all'intero sistema sanitario.

## BIBLIOGRAFIA

AA.VV (2018): *Vademecum UNAMSI (Unione Nazionale Medico Scientifica di Informazione) - CIPOMO (Consiglio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri)*, in [www.quotidianosanità.it](http://www.quotidianosanità.it)

Apollonio, U. (2002): *Scienza e Ricerca: conquiste, sfide e dilemmi, L'importanza della divulgazione scientifica e tecnologica*, Rubbettino.

Bartoli, C., (2013) *Introduzione al giornalismo*, Edizioni ETS.

Bertaux, D. (1999): *Racconti di vita. La prospettiva etnosociologica*, R. Bi chi, FrancoAngeli, Milano

Briggs, A., Burke, P., (2007): *Storia sociale dei media: da Gutenberg a Internet*, Il Mulino.

Brown, LD., Berryhill, JC., Jones, EC. (2020): *Integrating Journalism into Health Promotion: Creating and Disseminating Community Narratives*. Health Promot Pract.

Carducci, A., Lemma, P., (2010): *La formazione del cittadino: health literacy*, estratto da: *Rapporto Prevenzione 2010, La formazione alla prevenzione*, Il Mulino.

Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (2016): *Testo Unico Giornalisti*.

De Caro, W., Caranzetti, M., Capriati, I., Alicastro, M., Angelini, S., Dionisi, S., ... & Sansoni, J. (2015). *Il concetto di Health Literacy e la sua importanza per la professione infermieristica*. In *Professioni Infermieristiche*, 3(68), 133-142.

Di Giacomo, P. (2001): *L'informazione sanitaria su Internet: aspetti etico-sociali, formativi, normativi e regolamentari*. Centro interdipartimentale di ricerca per l'analisi dei modelli dell'informazione nei sistemi biomedici. Università "La Sapienza" di Roma.

Elfio, MG., Ruggeri, G. (2020): *LA DEONTOLOGIA DELL'INFORMAZIONE MEDICO- SCIENTIFICA: RIFLESSIONI E CONSIGLI PER I GIORNALISTI DI SALUTE*. Gruppo Medico-Scientifico di Assostampa Messina.

Eurostat (2022): *What did we use the internet for in 2022?* in Eurostat review.

Fallon, E., Bargary, N., Quinn, F. *et al.* (2020): *Words and numbers: a comparative study of medical and journalism students' descriptors of risk, numeracy, and preferences for health risk communication*. BMC Med Educ.

Ferro Allodola, V. (2014): *Metodi di ricerca qualitativa in Medical Education: approcci, strumenti e considerazioni di rigore scientifico*. Riviste UNIMC.

Festini, F., Nigro, A., (2012): *Prima di Florence Nightingale: la letteratura infermieristica italia 1676-1846*, Libreria universitaria.it.

FNOPi (2019) Codice Deontologico delle professioni infermieristiche, in [www.fnopi.it](http://www.fnopi.it)

Ganatra, K., Gasparyan, AY, Gupta, L. (2021): *Modern Health Journalism and the Impact of Social Media*, J Korean Med Sci.

Keshvari, M., Yamani, N., Adibi, P., Shahnazi, H. (2023): *Health Journalism: Health Reporting Status and Challenges*. Iran J Nurs Midwifery Res.

Lo Moro, G., Catozzi, D., Voglino, G., Gualano, MR., Savatteri, A., Crocetta, R., Bert, F., Siliquini, R. (2022): *Searching for an alliance with journalism: a survey to investigate health literacy in Italy*. Ann Ist Super Sanita.

MacDonald, NE. (2021): *COVID-19, public health, and constructive journalism in Canada*. Can J Public Health.

Mast, J., Coesemans, R., & Temmerman, M. (2019). Constructive journalism: concepts, practices, and discourses.

Mulligan K. (2023): *Digital inclusion, online participation and health promotion: promising practices from community-led participatory journalism*. Glob Health Promot.

Murialdi, P. (1996): *Storia del giornalismo italiano*.

Roidi, V. (2009): *Piccolo manuale del giornalismo: Che cos'è, come si fa*, e-book.

Sesti, S. e Moro, L. (2018): *Scienziate nel tempo. 100 biografie*", Ledizioni.

Sharma, DC., Pathak, A., Chaurasia, RN., Joshi, D., Singh, RK., Mishra, VN. (2020): *Fighting infodemic: Need for robust health journalism in India*.

Splendore, S., (2023): *Sociologia del giornalismo*, Laterza.

Sweet, MA., Williams, M., Armstrong, R., Mohamed, J., Finlay, SM., Coopes, A. (2020): *Converging crises: public interest journalism, the pandemic and public health*. Public Health Res Pract.

## SITOGRAFIA

[www.treccani.it](http://www.treccani.it)

[www.nurse24.it](http://www.nurse24.it)

[www.medoramegazine.it](http://www.medoramegazine.it)

[www.libreriauniversitaria.it](http://www.libreriauniversitaria.it)

[www.eurostat.it](http://www.eurostat.it)

[www.fnopi.it](http://www.fnopi.it)

[www.quotidianosanità.it](http://www.quotidianosanità.it)